# LA FEDE NELLA PAROLA

# E quanti lo toccavano venivano salvati

La povertà dell’uomo è solo povertà di peccato, povertà di vizio, povertà di trasgressione della Legge del Signore, povertà frutto della sua idolatria e immoralità. L’uomo, quando è stato creato, è stato posto dal Signore in un giardino di delizie. Vi era in esso ogni abbondanza. Nulla mancava all’uomo. Dovette abbandonare questa sua ricchezza a causa del suo peccato. Ha rinnegato il suo Creatore e Signore. Non potrà più beneficiare dei dono che il suo Creatore e Signore gli aveva elargito. Ora la terra gli produrrà solo spine e triboli. Oggi è proprio questa verità che l’uomo si rifiuta di accogliere nel suo cuore. Ma neanche gli viene annunciata perché lui l’accolga. È nella povertà e in essa viene anche abbandonato da quanti il Signore ha mandato e manda perché l’uomo abbandoni la terra della schiavitù e della miseria spirituale e materiali e faccia ritorno nella casa dell’abbondanza e della vera vita. Il figlio minore della parabola narrata da Gesù lascia la casa dell’abbondanza e si ritrova ad essere custode di un branco di porci, condannato allo sfruttamento e alla fame. Neanche poteva sfamarsi di una carruba rubata ai porci. Neanche questo furto per fame gli era consentito. Lascia la terra della schiavitù e della miseria, fa ritorno dal Padre, entra nella casa dell’abbondanza e della vita. In più sempre il peccato riduce la terra ad un deserto. Ecco cosa rivela il Signore per bocca del suo profeta Geremia: *“Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua”* (Ger 2,7.12-13). Non solo la terra produce spine e triboli quando l’uomo abbandona il suo Dio. Quel poco che la terra produce viene usato dall’uomo per coltivare ogni vizio. Oggi è il vizio la causa della povertà che sta governando il mondo. Sarebbe sufficiente che ognuno si liberasse dai suoi vizi e la ricchezza ritornerebbe a dare vita ad ogni uomo. Vizio è anche l’accidia. Vizio è non mettere a frutto i dono ricevuti. Vizio è non mettere alcun impegno per guadagnarsi il pane con il sudore della propria fronte. Vizio è ricorrere all’elemosina di Stato o anche di altre persone, quando si è in buona salute e si può lavorare. Vizio è consumare i nostri giorni nell’ozio. Vizio è la lussuria che distrugge la famiglia. Vizio è la superbia che manda in rovina ogni comunità. Vizio è quell’avarizia insaziabile che priva del pane quanti lo hanno guadagnato onestamente. Il vizio è poi il creatore e il generatore di ogni malattia. C’è una malattia che è generata da vizi che a sua volta genera molte altre malattie. Quante malattie genetiche sono oggi il frutto dei nostri vizi che hanno modificato la nostra stessa natura e l’hanno resa incapace di generare la vita secondo la verità della vita? Ma di tutte queste oggi si tace. Tuttavia si vorrebbero sanare i guai che il vizio genera e produce, ma lasciando intatto il vizio che ne è la causa. Il costo delle malattie generate dai vizi è altissimo. Poi c’è il vizio della stoltezza e dell’insipienza. Attraverso questo vizio tutto viene usato per il male e mai per il bene. Questo è l’uomo consegnato al vizio e al peccato: un creatore di povertà, di miseria, di malattie sulla nostra terra.

*Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. (Mc 6,53-45).*

Viene Gesù nel nostro mondo. Perché Lui viene? Per togliere dal cuore dell’uomo la radice di ogni povertà e miseria sia spirituale che materiale che è il peccato. Lui viene per spegnere la sorgente dell’acqua avvelenata che è il vizio dell’uomo. Ma per questo è necessario creare la nuova creatura per opera dello Spirito Santo. Creata la nuova creatura, per la fede in Lui e per l’immersione nelle acque del battesimo, il peccato è tolto, la sorgente viene otturata e il flusso del male per lui viene interrotto. Ma per questo è necessario che sempre rimanga in Cristo e viva di perfetta obbedienza ad ogni sua Parola. Se la nuova creatura ritorna nel peccato, nuovamente sarà causa di infinita povertà e miseria sia spirituale che materiale. L’uomo accorre. Si reca da Gesù. Vuole essere curato da ogni suo male fisico. Gesù per compassione guarisce, sana, ridona vita. Ma questa non è la sua missione. Il corpo anche se guarito rimane corpo di peccato, sorgente avvelenata. Lui è venuto per togliere il peccato del mondo. Ma se l’uomo non chiede che il suo peccato venga tolto, lui nulla potrà fare. Ecco allora il suo costante invito perché non ci si fermi al miracolo. Il miracolo è solo un segno che attesta che Lui viene da Dio. Se viene da Dio ha Parole di Dio, Parole di luce e di vita eterna. Se viene da Dio, Lui è grazia di Dio per il totale rinnovamento e la nuova creazione dell’uomo. Per questo oggi e sempre abbiamo bisogno di Cristo Gesù. Lui è il solo che toglie il peccato del mondo. È il solo che crea la nuova creatura. È il solo che ci fa veri figli del Padre. È il solo attraverso il quale ogni dono di grazia e di verità discendono nel cuore dell’uomo per il suo rinnovamento, la sua nuova creazione, la sua nuova vita. Lui è il solo che abolisce ogni povertà e dona ricchezza infinita, perché dona il Padre e lo Spirito Santo, la verità e la grazia, la luce e la vita eterna, il perdono e la riconciliazione. Lui tutto dona. La Madre di Gesù ci introduca in questo mistero.

***07 Agosto 2022***